

Safer Internet Day: ieri tanti eventi on line e studenti protagonisti

# Lagalla: “La cultura digitale deve entrare nella scuola”

L'assessore regionale all'Istruzione: “Così si evitano degenerazioni”

PALERMO - “La giornata di oggi è propizia per una opportuna riflessione sul senso e sul significato delle tecnologie digitali che, come tutte le tecnologie, sono neutre e a disposizione dell'uomo: il risultato del loro impiego dipende dall'uso buono o cattivo che se ne fa”.

**Così l'assessore all'Istruzione della Regione Siciliana Roberto Lagalla** intervenendo all'evento on line ‘Imparare il digitale: premiazione dei vincitori del concorso Progetti digitali’, organizzato dall'assessorato in collaborazione con Formez PA, in occasione del Safer Internet Day, la giornata mondiale dedicata all'uso positivo di internet e alla sicurezza in rete.

“La cultura digitale - ha aggiunto Lagalla - deve entrare nella scuola ed essere trasversale anche ai processi di formazione professionale per evitare possibili degenerazioni nell'uso di queste tecnologie che, quando utilizzate acriticamente senza vigilanza e senza preparazione, determinano fatti drammatici tali da interrompere giovani vite, come abbiamo dovuto tristemente assistere in questi giorni tanto in alcune regioni d'Italia, come anche e soprattutto in Sicilia, qui a Palermo”.

L'evento è stato l'occasione per premiare i due istituti siciliani vincitori del concorso nazionale ‘Progetti digitali-IeFP’ 2019-2020 promosso dall'Associazione Italiana per l'informatica ed il calcolo automatico (Aica) con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per valorizzare i progetti più innovativi nel campo digitale.

I due vincitori sono l'Istituto Carducci di Comiso per i progetti Divina Commedia Games (un videogioco realizzato usando il coding che prende spunto dalla struttura del poema dantesco) e i due video ‘2020’ e ‘Signor

## Concorso “Progetti digitali”: ieri premiati due istituti siciliani

Aretta influencer per l'ambiente’ e l'ente Don Orione di Palermo per il cortometraggio ‘In viaggio nell'Olocausto’, il progetto ‘Educare alla memoria. Viaggio senza ritorno’ che si sofferma principalmente sulla condizione delle vittime della Shoah all'interno dei campi di concentramento, e ‘#iononabbocco’, centrato sulla natura, gli scopi e i pericoli connessi alle fake news.

### SKUOLA.NET: ‘DA 55% STUDENTI SÌ A PATENTINO PER SOCIAL E RETE’

Un patentino per l'uso sicuro dei social e della Rete? Il 55% degli adolescenti, se venisse introdotto, sarebbe interessato a prenderlo. Questo è uno dei dati più significativi emersi da una ricerca condotta per la Polizia di Stato

## Per il 40,5% degli studenti l'età giusta per i social è 14 anni

da Generazioni Connesse-il Safer Internet Center Italiano, coordinato dal ministero dell'Istruzione, curata da Skuola.net, Università degli Studi di Firenze e Sapienza Università di Roma-Cirmpa.

**Fra i 2.475 adolescenti delle scuole secondarie** che hanno risposto al questionario circa 1 su 4 ritiene, inoltre, che la ‘patente’ per il web dovrebbe essere persino obbligatoria, al pari di quella per guidare l'automobile o il

motorino. Un'esigenza ancora più sentita nella fascia 11-13 anni, dove quasi 1 su 3 a schierarsi in favore di questa soluzione. Sottolineando come una porzione non trascurabile di nativi digitali è consapevole della necessità di formarsi adeguatamente prima di entrare in Rete in sicurezza.

**Ma l'attualità ci pone davanti anche un altro interrogativo: quale dovrebbe essere l'età giusta per iniziare ad utilizzare i social network da soli, con un proprio account?** Per il 40,5% la quota d'ingresso dovrebbe essere fissata a 14 anni, il 14,5% aspetterebbe anche fino ai 16 anni. Non sono pochi, però, quelli estremamente permissivisti: il 22,5% aprirebbe infatti alle iscrizioni già a partire dagli 11 anni. Molti meno i rigorosi, visto che appena il 4,5% impedirebbe l'accesso autonomo prima dei 18 anni. Il resto del campione si distribuisce su opzioni diverse, con qualcuno (3,9%) che arriva anche a ritenere che non ci sia un'età giusta. Ma è significativo che, nella fascia d'età 14-17 anni, quasi la metà precluderebbe l'accesso ai social ai loro coetanei immediatamente più piccoli.

Il motivo di un'indicazione del genere va rintracciata tra le ragioni che, secondo gli utenti che già vivono la socialità online e che si sono fatti un'esperienza in tal senso, dovrebbero spingere a introdurre un'età minima? Per il 59% andrebbe fatto soprattutto perché i più piccoli spesso non pensano alle conseguenze delle loro azioni, specie in un mondo dai confini così labili come quello digitale

**Interessanti, infine, i consigli suggeriti direttamente dagli utenti alle piattaforme social per controllare l'identità di chi accede: solo per 1 su 5 basterebbero solo delle raccomanda-**



Roberto Lagalla



zioni. Per gli altri servirebbero ben altro tipo di verifiche, come il controllo del documento di identità (1 su 3), sistemi di identità digitale certificata (1 su 3) o di intelligenza artificiale per riconoscere l'età dell'utilizzatore (1 su 4), oppure il già citato patentino (1 su 5).

